

Conferenza delle donne comuniste

Proposte idee e analisi delle sei commissioni di lavoro

Il movimento, i rapporti dentro il Partito, lo Stato sociale, il lavoro, la cultura, le leggi

ROMA — Intensa, proficua, ricca di riflessioni e proposte è stata la discussione che si è svolta — nella Conferenza delle donne comuniste — delle sei commissioni costituite su altrettanti temi specifici.

Al termine ogni commissione ha presentato all'assemblea plenaria un documento. Ecco qui una sintesi.

IL MOVIMENTO DELLE DONNE — «Non è ruolo di un partito prefigurare movimenti... Ma il ruolo di un partito è quello di un agente politico delle donne, non il partito è strumento del movimento o viceversa, ma strumento per la trasformazione della società dentro cui ci sono anche i movimenti».

LE DONNE E LA PACE — «Dopo il 22 ottobre, si è aperta una fase di ricerca, di dibattito, di voglia di capire le proprie ragioni di donne».

LE LEGGI, IL COSTUME, LA CULTURA — Parlare di cultura porta direttamente al cuore della politica, ai metodi, ai contenuti e alle forme dei partiti, delle istituzioni, della stessa organizzazione.

IL LAVORO PER LE DONNE — «È in atto un tentativo di uscire dalla crisi ripropo-ndendo in forme edite e inedite il ruolo casalingo delle donne attraverso l'espulsione del settore di lavoro, correlata a misure di trasferimento monetario alla famiglia».

LE POLITICHE SOCIALI NELLA CRISI DELLO STATO SOCIALE — Tre obiettivi sono indicati: l'affermazione di una nuova cultura dei servizi che tenga conto del mutamento della domanda sociale e del diritto degli individui a essere i diretti destinatari di prestazioni sociali.

La seconda parte della discussione è stata centrata sulla questione delle leggi. È necessaria una verifica sull'applicazione delle leggi, su cosa hanno introdotto di nuovo nel costume, e su cosa invece non è passato. Particolare impegno, sul tema della nuova produzione legislativa, va messo in atto per ottenere l'approvazione di una buona legge contro la violenza sessuale, che recepisca i punti più avanzati dell'elaborazione delle donne, e per modificare le leggi sul divorzio e sul diritto di famiglia.



ROMA — Due momenti della giornata conclusiva della Conferenza nazionale delle donne comuniste.

Il discorso di Berlinguer

democrazia e la Repubblica. Non siamo noi soltanto che cominciamo ad avvertire il significato epocale e di verità che esprimono una mentalità di regime.

Non c'è solo il riflusso

Le donne, «in quanto taluni non hanno certo ragioni di stare dalla parte del governo, ma, come sappiamo, l'opposizione delle donne ha una radicalità e una concretezza che un detto del segretario comunista che chiama in causa indirizzi e scelte di ordine generale e sollecita quindi una alterna e continua attività di confronto».

Di nuovo emarginate

I mezzi di informazione pubblici e privati come al solito, hanno cercato di dare il minore rilievo possibile a questo dibattito, non hanno intaccato la sua portata.

Mentalità «di regime»

«Non facciamo impresseioni e manovre di tipo elettorale, ma cerchiamo di tornare a noi, di tornare ai problemi del partito, di tornare ai problemi del lavoro, di tornare ai problemi della cultura».

Una battaglia

Per affermarsi, l'idea dell'alternativa deve sempre di più e meglio esprimere esigenze, bisogni, istanze, che vengono dalle donne e dai loro movimenti.

Eugenio Manca

Il discorso di Berlinguer

glare gli attacchi in atto contro le loro conquiste.

Iniziativa per tutto il partito

Berlinguer ha poi detto che di fatto ormai essenziale superare lo scarto ancora esistente fra la acquisizione degli ultimati congressi sulla questione femminile, e quelle di questa stessa conferenza, e la loro attuazione.

Mentalità «di regime»

«Non facciamo impresseioni e manovre di tipo elettorale, ma cerchiamo di tornare a noi, di tornare ai problemi del partito, di tornare ai problemi del lavoro, di tornare ai problemi della cultura».

RAI-TV

Per mettere ordine nella disastrosa RAI2, per riconstruire da posizioni più forti e vantaggiose con la DC il patto di ripartizione del servizio pubblico.

Antonio Zollo

Il discorso di Berlinguer

giare gli attacchi in atto contro le loro conquiste.

Iniziativa per tutto il partito

Berlinguer ha poi detto che di fatto ormai essenziale superare lo scarto ancora esistente fra la acquisizione degli ultimati congressi sulla questione femminile, e quelle di questa stessa conferenza, e la loro attuazione.

Mentalità «di regime»

«Non facciamo impresseioni e manovre di tipo elettorale, ma cerchiamo di tornare a noi, di tornare ai problemi del partito, di tornare ai problemi del lavoro, di tornare ai problemi della cultura».

RAI-TV

Per mettere ordine nella disastrosa RAI2, per riconstruire da posizioni più forti e vantaggiose con la DC il patto di ripartizione del servizio pubblico.

Antonio Zollo

Ancora sciopero a Napoli dei mezzi pubblici

NAPOLI — È ripreso solo parzialmente ieri a Napoli il servizio pubblico autofinanziario. Nonostante, infatti, la pre-tesa di 5.500 dipendenti dell'ATAN, disposta tre giorni fa di profetto, le astensioni dal lavoro hanno ieri superato largamente le presenze.

Giuseppe Preto

Polemiche

La mattina di ieri, il segretario del sindacato di fabbrica di Bari, L'organismo che ha presenziato alla manifestazione nazionale a Roma di sabato 24 marzo.

Ancora sciopero a Napoli dei mezzi pubblici

NAPOLI — È ripreso solo parzialmente ieri a Napoli il servizio pubblico autofinanziario. Nonostante, infatti, la pre-tesa di 5.500 dipendenti dell'ATAN, disposta tre giorni fa di profetto, le astensioni dal lavoro hanno ieri superato largamente le presenze.

Giuseppe Preto